

RESPONSABILITÀ È VALORE

Legacoop. L'etica d'impresa è uno dei temi centrali del congresso dell'associazione: una proposta per far aumentare il numero di coop, specie le piccole, che fanno il bilancio sociale

Dora Carapellese

Esiste davvero la Responsabilità sociale d'impresa nelle strategie delle cooperative? È stata una delle domande della tavola rotonda organizzata nei giorni scorsi dalla Legacoop Bologna sul tema RSI nel mondo della cooperazione. Tra i partecipanti i rappresentanti delle cooperative del bolognese, eccellenti nella politica della RSI: Cadiati, Manutencoop, Coop Adriatica, Granarolo, Coop Costruzioni, Copp Murri, ospite d'eccezione il Sottosegretario del ministero della solidarietà sociale, Cecilia Donaggio.

Il focus è stato un momento di approfondimento in attesa del prossimo Congresso Legacoop Bologna previsto per il prossimo 12 febbraio. Il Gruppo di lavoro sulla Responsabilità Sociale ha ritenuto opportuno inserire nel percorso pregressuale un'iniziativa specifica sul valore strategico della responsabilità sociale, ritenendo la RSI elemento trasversale di tutte le attività che nell'impresa determinano le dinamiche di crescita, di assunzione di obiettivi, di verifica dei risultati. In quest'ottica la responsabilità sociale diventa l'elemento attraverso il quale l'impresa cooperativa si rapporta con gli stakeholder interni ed esterni. Una ricerca condotta su otto cooperative bolognesi, molto attive sul fronte RSI, ha avuto il fine di capire nei vari ambiti: ambientale, sociale, economico, quali sono i comportamenti socialmente responsabili adottati, allo scopo di trarre esempi trainanti per il mondo cooperativo. Tra le valutazioni emerse: la RSI intesa come elemento di competitività che va incentivata poiché è generatore di un valore per l'impresa, per i suoi stakeholder,



IL CONVEGNO SULL'ETICA D'IMPRESA

per l'ambiente e per il mercato. È anche risultata evidente la difficoltà, da parte dell'impresa, di mantenere un equilibrio "responsabile" tra le diverse leve: economiche, sociali ecc. soprattutto in presenza di particolari congiunture economiche. Per quanto il nostro territorio sia molto ricco di cooperative, non esiste ancora un numero indicativo che adotti come strategia abituale la RSI in tutte le sue sfaccettature. Si pensi che solo il 10% delle cooperative associate a Legacoop stila il bilancio sociale. Tra le ragioni individuate: la RSI non è ancora culturalmente accettata come strategia di management, c'è una carenza di strumenti adeguati e realtà troppo piccole e poco strutturate. Tra le proposte in programma, Legacoop Bologna rilancerà il bilancio sociale semplificato. Uno strumento di rendicontazione studiato per le realtà cooperative di piccole dimensioni. «Il nome non deve ingannare - ha dichiarato Gianpiero Calzolari, presidente Legacoop Bologna, - non si tratta

in nessun modo di una semplificazione o di uno schema automatico. Si tratta piuttosto di un distillato di indicatori utili per rappresentare la specificità delle relazioni delle imprese cooperative».

Il sottosegretario Donaggio è del parere che il confronto è fondamentale per comprendere le dinamiche della RSI, sia per creare un modello di riferimento, sia per scambiarsi dei contributi. Infatti, è attivo un accordo tra Italia e Francia per lo studio e la messa in atto di soluzioni nuove che possano dare un apporto alla diffusione della RSI.

L'approvazione del decreto legislativo attuativo della legge delega 118 del 2005, relativo all'introduzione nel terzo settore delle Imprese Sociali, è un altro segno di attenzione verso queste pratiche. L'evoluzione delle dinamiche economiche e giuridiche del Terzo Settore hanno fatto emergere i limiti della rigida separazione tra enti e organizzazioni imprenditoriali, è questa la ragione che ha spinto il legislatore a stabilire l'utilizzo delle forme societarie per l'esercizio di attività commerciali anche nei settori no profit. Di qui, l'impresa sociale che fa riferimento a particolari ambiti di operatività, al requisito della mancanza dello scopo di lucro e a particolari vincoli giuridici alla struttura proprietaria. Tra le altre cose, l'impresa sociale destina gli utili e gli avanzi di gestione allo svolgimento dell'attività statutaria o all'incremento del patrimonio. Inoltre, deve redigere e depositare presso il registro delle imprese il bilancio sociale, realizzato secondo linee guida adottate con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali.

Il bando per gli incentivi alle pmi per produrre energia pulita

Il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio, congiuntamente con Mediocredito Centrale Spa, ha emanato il "Bando per la promozione delle fonti rinnovabili per la produzione di energia elettrica e/o termica tramite agevolazioni alle piccole e medie imprese ai sensi del D.M. n. 337/2000, art. 5". Il bando è destinato alle piccole e medie imprese e prevede la corresponsione di contributi in conto capitale per la realizzazione di im-

pianti fotovoltaici, eolici, solare termici. Le domande per ottenere i contributi dovranno essere spedite tramite raccomandata A.R. a partire dal quarantesimo giorno dalla data di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, quindi dal 26 febbraio 2007 all'indirizzo Mcc Spa - Servizio Ricerca e Innovazione, Via Piemonte 51 00187 Roma. Per qualsiasi chiarimento è possibile inviare una mail all'indirizzo bandoambiente@mcc.it.

La rivoluzione Web 2.0 Internet più intelligente

Alessandro Galano

Esempi

Il Web 2.0 è un nuovo approccio alla rete basato sul principio dell'intelligenza collettiva, in cui gli utenti prendono informazioni da diversi siti simultaneamente e le distribuiscono sui propri per nuovi scopi, con nuove opportunità di lavoro e di informazioni che possono essere costruite sopra le informazioni precedenti. Web 2.0 lascia ai dati una loro identità propria, che può essere cambiata, modificata o remixata da chiunque per uno scopo preciso. Il sito web non è più al centro della rete ma lo è il contenuto, l'informazione, l'interazione.

La tecnologia

Alla base ci sono tecnologie come: Ajax, un approccio di sviluppo web basato su JavaScript e XML, e consente agli utenti di interagire con le informazioni nelle singole pagine come se stesse usando un'applicazione, abbandonando la vecchia metafora del web come percorso di navigazione sequenziale in mezzo a pagine statiche; RSS, uno dei più popolari formati per la distribuzione di contenuti Web, acronimo di RDF Site Summary ed anche di Really Simple Syndication, che permette agli utenti di ottenere aggiornamenti automatici non appena un sito cambia, anziché controllarlo ogni volta per avere le ultime informazioni; Open API, comunità open source in cui gli utenti mettono a disposizione il codice sorgente dei programmi che ancora una volta possono essere utilizzati per creare nuove combinazioni di software che altrimenti non sarebbero possibili. Amazon, Google, Yahoo, eBay, Skype, Microsoft hanno tutte open API. In sostanza, con il Web 2.0, il web diventa di per sé una piattaforma di sviluppo.

www.andale.com, <http://www.2.mebob.com/index-it.html>, www.dropcash.com, www.houseingmaps.com, <http://del.icio.us/>, www.flickr.com, www.wikipedia.org

Le aziende

Sono innumerevoli i vantaggi per le aziende che vogliono migrare al Web 2.0 e ne citiamo solo i principali: riduzione dei costi di comunicazione grazie all'offerta di servizi avanzati a tutti gli interlocutori dell'azienda fornitori, partner, clienti che diventano attivi; aumento della visibilità ed della credibilità grazie alla trasparenza che un'azienda può acquisire aprendo blog o community.

Un esempio

www.angelopo.it, sito dell'azienda emiliana leader nella produzione di cucine industriali che è stato sviluppato con elementi Web 2.0 e che nel backoffice utilizza AJAX per garantire la compatibilità a tutti gli utenti e gestisce l'inserimento di un prodotto nel carrello in modalità asincrona, senza ricaricare la pagina e velocizzandone il processo. Il sito consente lo scambio di servizi avanzati - in cui normalmente sarebbe necessario installare software appositi sul proprio computer - senza dover installare nulla in locale, con accessibilità universale ai servizi, indipendentemente dall'hardware e dal sistema operativo utilizzati, nonché dal luogo in cui ci si trova. Il design è volutamente minimale. Sembra che il 2.0 darà presto il posto al 3.0 che contrariamente al mash-up continuo del precedente punterà a sviluppare software in grado di rispondere in maniera precisa a richieste complesse. Andiamo verso un web sempre più intelligente.

galano@mediabrain.it